

# *Cammino di Catechesi per gli adulti*

*Anno 2017 – 2018*

*Martedì 12 dicembre 2017  
Chiesa parrocchiale di Cazzago*

## L'OLIO DI SALVEZZA



**UNITÀ PASTORALE**

**BORNATO - CALINO - CAZZAGO - PEDROCCA**

**MARIA SANTISSIMA  
MADRE DELLA CHIESA**

[www.up-parrocchiedicazzago.it](http://www.up-parrocchiedicazzago.it)



4

# «LO SPIRITO DEL SIGNORE È SOPRA DI ME»

**Canto: Vieni, vieni, Spirito d'amore,**

Vieni, vieni, Spirito d'amore,  
ad insegnar le cose di Dio,  
vieni, vieni, Spirito di pace,  
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.

Noi ti invochiamo spirito di Cristo,  
vieni tu dentro di noi.  
Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo  
la bontà di dio per noi.

Vieni, o Spirito dai quattro venti  
e soffia su chi non ha vita  
vieni, o spirito e soffia su di noi,  
perché noi riviviamo.

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare  
insegnaci a lodare Iddio  
insegnaci a pregare, insegnaci la via  
insegnaci tu l'unità.

**Sac.** Raccolti in preghiera , vogliamo maggiormente scoprire noi stessi e il progetto di Dio in cui siamo inseriti per la redenzione degli uomini. Contemplando l'amore di Dio, scopriamo la verità che è Cristo, impariamo la via che è Cristo, gustiamo la vita che è Cristo. Egli ci ha costituito perché portiamo frutto. Rimanendo in lui, di Eucaristia in Eucaristia, sapremo esercitare con la passione del suo cuore il ministero profetico di annuncio, il ministero sacerdotale di oblazione e il ministero regale di unificazione. La triplice missione che Gesù ha posto nelle mani di noi, suoi discepoli, ci mette responsabilmente di fronte agli uomini bisognosi di riscoprire nella loro vita l'amore paterno di Dio.

*Invocazione allo Spirito - Rit. Cantato:*

**Vieni Spirito d'amore ad insegnare le cose di Dio.  
Vieni ,Vieni Spirito di pace a suggerire le cose che lui ha detto a noi.**

- *Vieni, Spirito di verità, e rendici capaci di penetrare la Parola nella profondità del suo mistero.*
- *Vieni, Spirito che converti i cuori, e rendici attenti all'invito personale che giunge a ciascuno di noi attraverso la santa Parola.*
- *Vieni, Spirito di comunione e rendici disponibili a essere nella chiesa, membra vive che collaborano al compimento del disegno del Padre.*
- *Vieni, Spirito di sapienza, e insegnaci a sostare accanto al Maestro Divino per lasciarci riempire del suo amore e della sua pace.*
- 

Salmo 126 Canto dei pellegrini

**Ant. Chi semina nelle lacrime mieterà con Giubilo**

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,  
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,  
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:  
“Il Signore ha fatto grandi cose per loro”.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime / mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni.

**Ant. Chi semina nelle lacrime mieterà con Giubilo.**

Salmo 130 Canto di attesa

**Ant. Dal profondo a te grido Signore non nascondermi il tuo volto.**

Dal profondo a te grido, o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia supplica.  
Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.  
Spera l'anima mia,  
attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,  
Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.

**Ant. Dal profondo a te grido Signore non nascondermi il tuo volto.**

Salmo 133 Canto dei fratelli

**Ant. Com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme.**

Ecco, com'è bello e com'è dolce  
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso versato sul capo,  
che scende sulla barba, la barba di Aronne,  
che scende sull'orlo della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,  
che scende sui monti di Sion.  
Perché là il Signore manda la benedizione,  
la vita per sempre.

**Ant. Com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme.**

**Con spirito di fede ripetiamo assieme le seguenti invocazioni:**

Insegnaci ad amare, o Signore.  
Insegnaci a scoprire la tua presenza.  
Insegnaci ad andare incontro ad ogni fratello.  
Insegnaci a vivere nella tua grazia.

Donaci la gioia del cuore, o Signore.  
Donaci la sapienza della tua parola.  
Donaci te stesso nel pane di vita.  
Donaci lo Spirito di piet  e timor di Dio.

Consacraci nel tuo amore, o Signore.  
Consacraci nella verit .  
Consacraci in un solo corpo con te.  
Consacraci tuoi apostoli e missionari.

Santifica la tua Chiesa, o Signore.  
Santifica ogni vescovo e sacerdote.  
Santifica tutte le famiglie cristiane.  
Santifica chi prega e chi soffre.

Chiama operai nella tua messe, o Signore.  
Chiama giovani al servizio nella tua Chiesa.  
Chiamali al dono della verginit  feconda.  
Chiama i tuoi fedeli ad adorarti e a stare con te.

Sii sempre tu, o Signore, ad operare nella nostra vita. Chiama, santifica, consacra nel tuo amore ogni uomo che si accosta a te con i suoi desideri di bene e con la sua preghiera, ma anche talvolta con povert  e resistenze. Costruisci tu con saldezza quei valori di grazia, di santit  e di comunione che realizzano la vita del cristiano come dono e testimonianza. Insegnaci veramente ad essere servi fedeli della Parola e del Pane dell'altare. Saremo sempre cos  tuoi adoratori e apostoli per la diffusione del Regno e nella volont  del Padre in cui ci hai costruito e dove tu vivi e regni nei secoli eterni. **Amen.**

*Secondo Luca,   Nazaret il luogo dove Ges  inaugura ufficialmente la sua predicazione. Nella sinagoga si alza per leggere il profeta Isaia. La sua spiegazione stupisce per la novit  e per il riferimento concreto alla sua persona. Subito*

*egli si identifica con il Messia preconizzato. La meraviglia della gente si cambia in rabbia quando, in modo duro, afferma di non poter compiere miracoli a Nazaret, perché non ha trovato la fede necessaria.*

### **Dal vangelo secondo Luca 4,14-27**

Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e tutti ne facevano grandi lodi. Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;

per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore». Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'inserviente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi ». Tutti gli rendevano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è il figlio di Giuseppe? ». Ma egli rispose: «Di certo voi mi citerete il proverbio: "Medico cura te stesso". Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnao, fallo anche qui, nella tua patria! ». Poi aggiunse:

«Nessun profeta è bene accetto in patria. Vi dico anche: c'erano molte vedove in Israele al tempo di

Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova in Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato se non Naaman, il Siro».

### **Parola del Signore. ~ Lode a te, o Cristo.**

*La potenza dello Spirito Santo guida Gesù passo passo all'inizio della sua missione: ricevutolo nel battesimo del Giordano, lo accompagna per quaranta giorni nel deserto e lo sostiene nella lotta contro Satana. Ora in Galilea è ancora la forza dello Spirito che anima l'azione e la parola del Cristo tanto che « la sua fama si diffuse in tutta la regione ». Tornato a Nazaret, egli stesso nella sinagoga riferisce a sé il testo di Isaia 61: « Lo Spirito del Signore è sopra di me... ».*

*E lo spirito della creazione, che aleggiava sulle acque e dava vita al mondo, è lo Spirito predetto anche da Geremia ed Ezechiele, è colui che stese la sua ombra*

*su Maria e la rese madre. Gesù in modo particolare fu consacrato al Giordano nello Spirito che lo condurrà nel cammino verso la Pasqua in Gerusalemme. Tutti gli eventi della sua vita di Redentore, egli li compie per opera dello Spirito, così la Chiesa nascerà e si diffonderà nel mondo per lo Spirito della Pentecoste. È importante quindi anche per noi, che abbiamo ricevuto lo Spirito nei sacramenti dell'iniziazione, capire e meditare quale sia l'azione dello Spirito Santo quando entra nella vita di un uomo. Ce lo spiega Gesù stesso con la parola del profeta. Anzitutto « mi ha consacrato con l'unzione». E l'azione fondamentale, la presa di possesso: l'annunciazione per Maria, il battesimo di Giovanni e la Pasqua per Gesù, la Pentecoste per la Chiesa, il Battesimo e l'Eucaristia per noi e per le nostre comunità. Noi sappiamo infatti di ricevere lo Spirito non solo nel Battesimo, ma anche in ogni Eucaristia, quando lo Spirito, sceso sul pane e sul vino, invade la comunità che celebra e la consacra « in un solo Corpo e in un solo Spirito con Cristo».*

*Noi cristiani siamo dunque le persone santificate e animate continuamente dallo Spirito. Inoltre il Messia afferma: «mi ha mandato.. ». E lo Spirito Santo che invia in missione, che manda l'apostolo e il profeta, che ci chiama per un progetto missionario e ci stimola continuamente a metterci in cammino. Le vocazioni nelle nostre comunità sorgono per l'azione dello Spirito. Sta a noi aprirci alla sua animazione, pregarlo maggiormente e renderci disponibili al cammino in cui egli ci vuol portare.*

*A quale missione egli conduce? Ad «annunciare un lieto messaggio », la buona novella dell'amore che ha il suo culmine nell'esperienza eucaristica del Cenacolo; a «proclamare la liberazione» sia spirituale che fisica per i prigionieri e per i ciechi. Essi attendono di essere liberati dalla schiavitù del peccato, ma anche dall'oppressione dei potenti, dalle cecità dello spirito ma anche dai mali del corpo. Come Maria nel Magnificat, anche Gesù risorto parlerà di questa azione concreta di guarigione e di risurrezione inviando i suoi discepoli. Una società dove si raggiunge la libertà da ogni oppressione - sia economica, sia morale, sia di ideologie che di strutture - è una società animata dallo Spirito di giustizia e di verità, capace di celebrare nella comunione l'anno di grazia del Signore. A questo tende la proposta di Cristo. I suoi non l'hanno accolta. Ora è nelle nostre mani. Animati nell'Eucaristia dal suo stesso Spirito, meditiamo e preghiamo per renderci aperti alla sua azione evangelizzatrice.*

## *Approfondimento*

Cari fratelli e sorelle,

sono lieto di darvi un cordiale benvenuto, in particolare a voi, genitori, padrini e madrine dei 21 neonati ai quali, tra poco, avrò la gioia di amministrare il Sacramento del Battesimo. Come è ormai tradizione, tale rito avviene anche quest'anno nella santa Eucaristia con cui celebriamo il Battesimo del Signore. Si tratta della Festa che, nella prima domenica dopo la solennità dell'Epifania, chiude il tempo natalizio con la manifestazione del Signore al Giordano.

Secondo il racconto dell'evangelista Matteo (3,13-17), Gesù venne dalla Galilea al fiume Giordano, per farsi battezzare da Giovanni; infatti, da tutta la Palestina accorrevano per ascoltare la predicazione di questo grande profeta, l'annuncio dell'avvento del Regno di Dio, e per ricevere il battesimo, cioè per sottoporsi a quel segno di penitenza che richiamava alla conversione dal peccato. Pur chiamandosi battesimo, esso non aveva il valore sacramentale del rito che celebriamo oggi; come ben sapete, è infatti con la sua morte e risurrezione che Gesù istituisce i Sacramenti e fa nascere la Chiesa. Quello amministrato da Giovanni, era un atto penitenziale, un gesto che invitava all'umiltà di fronte a Dio, invitava ad un nuovo inizio:

Immergendosi nell'acqua, il penitente riconosceva di avere peccato, implorava da Dio la purificazione dalle proprie colpe ed era inviato a cambiare i comportamenti sbagliati, quasi morendo nell'acqua e risorgendo a una nuova vita.

Per questo, quando il Battista vede Gesù che, in fila con i peccatori, viene a farsi battezzare, rimane sbalordito; riconoscendo in Lui il Messia, il Santo di Dio, Colui che è senza peccato, Giovanni manifesta il suo sconcerto: egli stesso, il battezzatore avrebbe voluto farsi battezzare da Gesù. Ma Gesù lo esorta a non opporre resistenza, ad accettare di compiere questo atto, per operare ciò che è conveniente ad «adempiere ogni giustizia». Con questa espressione, Gesù manifesta di essere venuto nel mondo per fare la volontà di Colui che lo ha mandato, per compiere tutto ciò che il Padre gli chiede; è per obbedire al Padre che Egli ha accettato di farsi uomo. Questo gesto rivela anzitutto chi è Gesù: è il Figlio di Dio, vero Dio come il Padre; è Colui che "si è abbassato" per farsi uno di noi, Colui che si è fatto uomo e ha accettato di umiliarsi fino alla morte di croce (cfr Fil 2,7). Il battesimo di Gesù, di cui oggi facciamo memoria, si colloca in questa logica dell'umiltà e della solidarietà: è il gesto di Colui che vuole farsi in tutto uno di noi e si



mette realmente in fila con i peccatori; Lui, che è senza peccato, si lascia trattare come peccatore (cfr 2Cor 5,21), per portare sulle sue spalle il peso della colpa dell'intera umanità, anche della nostra colpa. È il "servo di Dio" di cui ci ha parlato il profeta Isaia nella prima lettura (cfr 42,1). La sua umiltà è dettata dal voler stabilire una comunione piena con l'umanità, dal desiderio di realizzare una vera solidarietà con l'uomo e con la sua condizione. Il'espressione dell'amore che li unisce tra di loro. Perciò, il Padre ripone il suo compiacimento in Gesù, perché riconosce nell'agire del Figlio il desiderio di seguire in tutto alla sua volontà: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (Mt3,17). E questa parola del Padre allude anche, in anticipo, alla vittoria della risurrezione e ci dice come dobbiamo vivere per stare nel compiacimento del Padre, comportandoci come Gesù. Cari genitori, il Battesimo che voi oggi chiedete per i vostri bambini, li inserisce in questo scambio d'amore reciproco che vi è in Dio tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo; per questo gesto che sto per compiere, si riversa su di loro l'amore di Dio, inondandoli dei suoi doni. Attraverso il lavacro dell'acqua, i vostri figli vengono inseriti nella vita stessa di Gesù, che è morto sulla croce per liberarci dal peccato e risorgendo ha vinto la morte. Perciò, immersi spiritualmente nella sua morte e risurrezione, essi vengono liberati dal peccato originale ed in loro ha inizio la vita della grazia, che è la vita stessa di Gesù Risorto. «Egli - afferma San Paolo - ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone» (Tt 2,14).

Cari amici, donandoci la fede, il Signore ci ha dato ciò che vi è di più prezioso nella vita, e cioè il motivo più vero e più bello per cui vivere: è per grazia che abbiamo creduto in Dio, che abbiamo conosciuto il suo amore, con cui vuole salvarci e liberarci dal male. La fede è il grande dono con il quale ci dà anche la vita eterna, la vera vita. Ora voi, cari genitori, padrini e madrine, chiedete alla Chiesa di accogliere nel suo seno questi bambini, di dare loro il Battesimo; e questa richiesta la fate in ragione del dono della fede che voi stessi avete, a vostra volta, ricevuto. Con il profeta Isaia, ogni cristiano può ripetere: "il Signore mi ha plasmato suo servo fin dal seno materno" (cfr 49,5); così, cari genitori, i vostri figli sono un dono prezioso del Signore, il quale ha riservato per sé il loro cuore, per poterlo ricolmare del suo amore. Attraverso il sacramento del Battesimo, oggi li consacra e li chiama a seguire Gesù, attraverso la realizzazione della loro vocazione personale secondo quel particolare disegno d'amore che il Padre ha in mente per ciascuno di essi; meta di questo pellegrinaggio terreno sarà la piena comunione con Lui nella felicità eterna.

Ricevendo il Battesimo, questi bambini ottengono in dono un sigillo spirituale indelebile, il “carattere”, che segna interiormente per sempre la loro appartenenza al Signore e li rende membra vive del suo corpo mistico, che è la Chiesa. Mentre entrano a far parte del Popolo di Dio, per questi bambini, inizia oggi un cammino che dovrebbe essere un cammino di santità e di conformazione a Gesù, una realtà che è posta in loro come il seme di un albero splendido, che deve essere fatto crescere.

Perciò, comprendendo la grandezza di questo dono, fin dai primi secoli si ha avuto la premura di dare il Battesimo ai bambini appena nati. Certamente ci sarà poi bisogno di stabili riferimenti culturali e la rapida trasformazione a cui è continuamente sottoposta la società, rendono davvero arduo l’impegno educativo. Perciò, è necessario che le parrocchie si adoperino sempre più nel sostenere le famiglie, piccole Chiese domestiche, nel loro compito di trasmissione della fede.

Carissimi genitori, ringrazio con voi il Signore per il dono del Battesimo di questi vostri figlioli; nell’elevare la nostra preghiera per loro, invociamo abbondante il dono dello Spirito Santo, che oggi li consacra ad immagine di Cristo sacerdote, re e profeta. Affidandoli alla materna intercessione di Maria Santissima, chiediamo per loro vita e salute, perché possano crescere e maturare nella fede, e portare, con la loro vita, frutti di santità e d’amore. Amen!

### **Silenzio di meditazione e di preghiera**

Rivolgiamo a Cristo la nostra preghiera incessante, perché donandoci il suo Spirito ci renda capaci di tradurre in opere di redenzione ogni nostra celebrazione nella fede. Ripetiamo:

#### **Ascoltaci, o Signore.**

Signore Gesù, ti raccomandiamo tutta la Chiesa, i sacerdoti e i religiosi, i vescovi e i laici, assistili con la tua azione santificatrice attraverso la Parola e i sacramenti. Noi ti preghiamo.

Signore Gesù, ti presentiamo le nostre famiglie tanto bisognose di un ricupero spirituale, dona loro lo Spirito di orazione e di vera carità, perché divengano il nucleo di una società rinnovata. Noi ti preghiamo.

Signore Gesù, ti affidiamo tutti gli ammalati e i prigionieri, porta ancora oggi la

guarigione, la liberazione e il perdono, perché possano nella loro vita proclamare « l'anno di grazia del Signore». Noi ti preghiamo.

Signore Gesù, ti chiediamo per tutti gli uomini che cercano, lottano e amano, di alitare su di loro lo spirito di pace e di riconciliazione. Noi ti preghiamo.

## Canto del MAGNIFICAT

**Ant. al Magn. Manifestaci la grandezza del tuo amore;  
Onnipotente e Santo è il tuo nome.**

L'anima mia magnifica il Signore \*  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. \*

**D'ora in poi tutte le generazioni  
mi chiameranno beata.**

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente \*  
e Santo è il suo nome:

**di generazione in generazione la sua misericordia \*  
si stende su quelli che lo temono.**

Ha spiegato la potenza del suo braccio, \*  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

**ha rovesciato i potenti dai troni, \*  
ha innalzato gli umili;**

ha ricolmato di beni gli affamati, \*  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

**Ha soccorso Israele, suo servo, \*  
ricordandosi della sua misericordia,**

come aveva promesso ai nostri padri, \*  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre. Gloria

**Ant. al Magn. Manifestaci la grandezza del tuo amore;  
Onnipotente e Santo è il tuo nome.**

Con Gesù cantiamo il **Padre nostro**.

O Dio, Padre della luce, tu vedi la profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che vive e regna con te nei secoli dei secoli. **Amen. Benedizione.**

### **Canto: Santa Maria del cammino**

*1. Mentre trascorre la vita,  
solo tu non sei mai:  
santa Maria del cammino  
sempre sarà con te.*

*Vieni o Madre in mezzo a noi,  
vieni, Maria quaggiù.  
Cammineremo insieme a te  
verso la libertà.*

*2. Quando qualcuno ti dice:  
“Nulla mai cambierà”,*

*lotta per un mondo nuovo,  
lotta per la verità!*

*3. Lungo la strada la gente,  
chiusa in se stessa va;  
offri per primo la mano  
a chi è vicino a te.*

*4. Quando ti senti ormai stanco  
e sembra inutile andar,  
tu vai tracciando un cammino:  
un altro ti seguirà.*

## **NATALE 2017** **CELEBRAZIONE PENITENZIALE E CONFESSIONE**

**Lunedì 18 dicembre ore 20.30**

**a Bornato**

**Martedì 19 dicembre ore 20.30**

**a Pedrocca**